



Ermes. Servizi editoriali integrati S.r.l.

www.6ermes.com info@6ermes.it

via Quarto Negroni, 15 00072 Ariccia (RM) +39 06 9342171

Edizione digitale ISBN 978-88-6975-136-3

I edizione: giugno 2016

Roma - Public Toilet

Per una nuova cultura del bagno pubblico a Roma



Roma - Public Toilet

a cura del gruppo italiano di "World Toilet Day": Gianluca de Laurentiis, Eleonora Carrano, Franca Fabrizi, Alberto Giuliani, Gabriella Restaino, Carla Scura, Carlo Severati, Maria Spina, Emma Tagliacollo



Sommario

Presentazione	
Città di pace Carlo Severati	7
Un'azione impossibile?	
Maria Spina, Gabriella Restaino	
1. Meccanismi maschili e abitudini femminili	9
2. La "Capitale" oggi (mappatura dell'esistente, tipologie e stato	
di manutenzione)	15
3. Uno sguardo sul mondo (schede con immagini e descrizioni)	18
4. Questioni di design	22
5. L'orinatoio "al femminile" Claudia Mazzieri	24
6. Brasile: il "nuovo" mondo con i problemi del "vecchio" Gabriella Restaino	26
Regolamenti in materia di servizi igienici pubblici	
Franca Fabrizi	
1. Legislazione nazionale	30
Esempi di legislazione locale	31
Problemi di impatto ambientale e obiettivi di ecosostenibilità	
1. Nuove proposte: Temple Of Holy Shit CollectiveDisaster	35
2. Dai bagni non si butta via nulla Emma Tagliacollo	38
3. Piano Urbano Bagni (PUB) Rosario Pavia	43
Latrine, gabinetti e bagni pubblici: intrecci di ars e técne	
Public toilet e ricerca artistica Massimo Locci	48
2. "Roma re-cesso mundi", un'ipotesi di Giancarlino Benedetti Corcos	59
3. Declinazioni cinematografiche Marco Giunta	62
4. Alberghi diurni: splendori e miserie Alessandra Nizzi	69
«Le parole per dirlo» brani letterari in tema di gabinetti pubblici	
Gianluca de Laurentiis	75
Note biografiche	89

Presentazione

Carlo Severati

Città di pace

Di un tempo di pace, sia pure temporanea, godeva certamente la Città nella quale veniva tornito, verniciato e cotto, e nuovamente dipinto e cotto, il piatto illustrato in copertina.

L'Etèra tiene il berretto, ma si è liberata di leggeri calzari e di un indumento: malgrado l'apparente quotidianità del gesto, qui la minzione ha l'aspetto di un rituale, salvo in una Città di pace.

Un rituale sostenuto dallo sguardo di una attrice che la frattura del piatto, sapientemente ricomposta per lo Staatliche Museum, ha risparmiato. Uno sguardo fiero, si potrebbe dire oggi, anche se dovremmo ricostruime il senso che aveva alla fine del V secolo a.C.

Questo volume è il primo segno di evoluzione del pensiero, nato dentro Embrice e maturato nell'APS Embrice 2030, che allarga il soggetto della salvaguardia ambientale ai temi prossimi della società e del welfare.

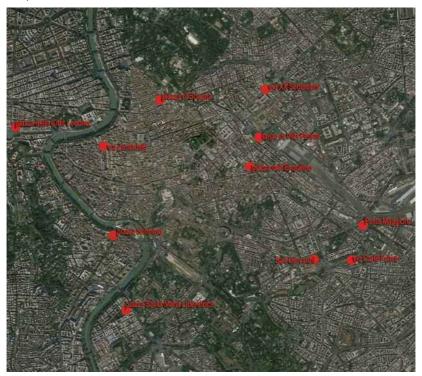
Roma – Public Toilet è l'avvio di un lavoro per il miglioramento delle condizioni di vita della Città di Roma, con un target ampio e difficile: dagli homeless ai turisti. Un quadro sociale che comprende diseredati metropolitani, le condizioni dei quali sono prossime a quelle delle Città di guerra e dei cambiamenti climatici (come le piccole isole indonesiane già finite sott'acqua per sempre), dove anche l'accesso all'acqua è impossibile. Questo lavoro è mirato quindi a una ampia fruibilità sia pure rinviata al tempo in cui le condizioni di guerra saranno rimosse e quelle critiche, ambientali, sanate per quanto possibile.

Embrice 2030 ha anche intrapreso, in collaborazione con l'Università Roma Tre, la progettazione sperimentale di public toilet nell'ambito di un workshop. Toilet, destinate ad adulti e bambini, con spazi di mediazione – quando possibile –, o semplici capsule funzionali nelle quali sia comunque garantito l'accesso all'acqua.

Un'azione impossibile?

Maria Spina, Gabriella Restaino

Roma, localizzazione degli 11 bagni interrati oggi esistenti nel centro storico e oggetto di recupero e ristrutturazione in occasione del Giubileo del 2015



Roma ha il primato di essere una delle poche città europee a non avere bagni pubblici gestiti secondo le regole del decoro e dell'igiene. Lo denunciano da diverso tempo svariati quotidiani romani¹, oltre a cittadini, associazioni e blog su siti italiani e stranieri².

Arrivare dunque dall'estero, ma anche da altre città italiane, vuol dire essere assaliti dall'ansia del servizio igienico insufficiente, remoto e sorprendente.

Nel mondo, dal 2001, opera l'Organizzazione mondiale della toilette (WTO – World Toilet Organization)³ con sede a Singapore. È un'organizzazione non-profit che si batte per migliorare le condizioni igienico sanitarie delle toilette nel mondo e che opera in 58 nazioni. È finanziata, fra l'altro, dalla Bill & Melinda Gates Foundation. L'organizzazione promuove il World Toilet Day (stabilito con risoluzione dell'ONU del 24 luglio 2013⁴), che si celebra il 19 novembre in tutti gli Stati affiliati. A 40 chilometri da Seoul, esiste il Museo del WC il cui scopo è anche quello di far capire alla popolazione quanto sia stata importante, nel corso della storia, la diffusione delle pratiche igieniche e l'introduzione del WC, in particolar modo come utile strumento per la lotta contro malattie ed epidemie⁵.

1. Meccanismi maschili e abitudini femminili

Per quanto Erodoto rappresenti una delle fonti più attendibili fra gli storici dell'antichità, non sappiamo quanto credito si possa dare alle sue notizie sulle modalità di minzione degli Egizi (nel V sec. a.C.): «Le donne orinano ritte in piedi, gli uomini stando accucciati. Soddisfano ai loro bisogni nell'interno delle case, e prendono i pasti all'aperto nelle strade, giustificandosi col dire che le azioni indecenti, anche se necessarie, vanno compiute in luogo nascosto, quelle che non hanno nulla di riprovevole, alla luce del sole»⁶.

Nella condizione di natura – riprodotta grossolanamente nel vaso cosiddetto "alla turca", largamente in uso nell'area asiatica – la postura poeticamente descritta da Calvino nel Cavaliere inesistente accomuna maschile e femminile per la funzione evacuatoria. Mentre la minzione, dall'antico alla contemporaneità, costituisce la variante sostanziale che ha visto nascere in data e latitudine imprecisata i cosiddetti orinatoi. Notoriamente, con gli Imperatori Flavi, nella Roma del I-II sec. d.C., le urine prodotte nelle case private venivano versate in appositi *dolia* – an-

fore a collo largo – posizionati agli angoli delle strade; questi potevano anche essere usati come orinatoi dai passanti maschi. Questi dolia erano definiti dolia curta, in quanto più bassi e più piccoli di quelli usati per trasportare vino e alimenti, via mare. L'urina veniva giornalmente ritirata dai fullones (tintori e lavandai) che l'utilizzavano per lavorare e tingere le stoffe⁷. Per via dei grandi guadagni generati da queste pratiche, Vespasiano istituì la tassa sulla raccolta delle urine depositate negli orinatoi (da quel momento denominati "vespasiani").





Dolia curta

Ostia antica, latrine

Da circa due anni, la società olandese Waternet ha avviato il progetto *Peecycling*, per la raccolta dell'urina dai bagni e orinatoi a muro pubblici di Amsterdam; oltre al fosforo, si ricava la "struvite", un composto organico molto utile per il mantenimento di piccoli orti cittadini.

L'insoluta divaricazione tra maschi e femmine prospera nonostante il tentativo di pacificazione della cosiddetta modernità, che registra una marcata tendenza alla eliminazione di detti orinatoi.

La minzione maschile, apparentemente più agevole, comporta una serie di manovre scomode e di una qualche difficoltà: perchè si tratta di gestire un liquido che fuoriesce a circa un metro da terra. Un'operazione che pone anche qualche problema di mira, come recitano proverbiali contrasti maschio-femmina fra le pareti domestiche

Tanto che è relativamente diffusa la pratica maschile di mingere seduti. Ma seduti dove? In questo, maschile e femminile sono strettamente accomunati dal bisogno di igiene; diciamo pure, di servizi igienici pubblici. Le attitudini acrobatiche

diventano dunque un requisito essenziale per entrambi i sessi: per non cadere nei rari WC alla turca sospendendo il proprio corpo, senza appoggi (tranne che nei pochi casi di servizi per portatori di handicap) e a 45 centimetri da terra, in una posizione un tempo assai naturale ma oggi del tutto innaturale.

video.corriere.it/corea-sud-migliaia-visitatore-il-parco-dedicato-wc/24ba9 c1c-3883-11e2-a2c7-8d9940659020

⁷ federico-valerio.blogspot.it/2013_08_01_ archive.html





Roma, gabinetto pubblico a Passeggiata di Ripetta n. 12. Compreso nella lista dell'Ama – fra quelli in muratura classificati come "chiusi" –, sarà ristrutturato in occasione del Giubileo del 2015

¹Valentina Conti, Bagni pubblici sporchi, rotti e a pagamento, "Il Tempo" del 4 giugno 2013 (è uno fra i reportage più completi); Ester Palma, Quando al turista scappa..., "Il Corriere della sera" del 4 giugno 2014.

² www.romafaschifo.com/#uds-search-results. Al sito www.romebuddy.com/givesadvice/cleanloo.html si legge: «Most public toilets in Rome are pretty disgusting. We won't go into details...».

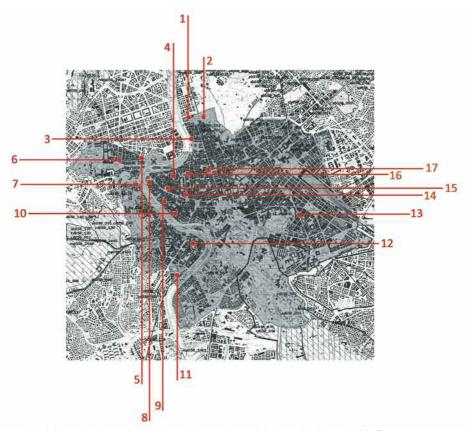
³ worldtoilet.org

⁴ L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha designato il 19 novembre come il World Toilet Day, la giornata mondiale della toilette, per richiamare l'attenzione sulla grave situazione dei 2,5 miliardi di persone che non hanno accesso ai bagni. Secondo i dati dell'Onu, sei dei sette miliardi degli abitanti del nostro pianeta hanno un telefono cellulare, ma soltanto 4,5 miliardi hanno la possibilità di usare toilette o latrine. La risoluzione approvata oggi per consenso fa appello ai 193 Paesi membri affinché promuovano cambiamenti comportamentali e adottino politiche mirate ad aumentare l'accesso agli impianti igienici e porre fine alla defecazione all'aperto, una delle principali cause di diarrea. Il vicesegretario generale dell'Onu Jan Eliasson ha detto che l'annuale giornata della toilette aiuterà ad "aumentare la consapevolezza della necessità che tutti gli esseri umani abbiano accesso agli impianti igienici". New York, Usa, 24 luglio (LaPresse/AP).

⁵ www.bagnidalmondo.com/corea-museo-del-wc-parco-a-tema-bagno /#sthash.VXWNMoy8.dpuf viaggi.libero.it/il_viaggio/60684339/un-wc-da-420-metri-quadri

⁶ Erodoto, Storie, (trad. L. Annibaletto) libro II, "Euterpe", 35, V, VI, Mondadori, Milano 1956.

Diffusione dei vespasiani nel centro di Roma tra fine Ottocento e prima metà del Novecento (rimasti in uso sino a fine anni Sessanta)



I dati di seguito riportati sono integralmente desunti dallo studio *Aquae Urbis Romae*, condotto dallo IATH (The Institute for Advanced Technology in the Humanities) dell'University of Virginia e consultabile al sito http://www3.iath.virginia.edu/waters/timeline

1. Public urinal

Location: via Luisa di Savoia Construction Begun: 1880 AD

Patron: SPQR

2. Public urinal

Location: viale Gabriele D'Annuzio Construction Begun: 1880 AD

Patron: SPQR

3. Public urinal

Location: Passeggiata di Ripetta Construction Begun: 1880 AD

Patron: SPQR

4. Public urinal

Location: piazza San Simeone Construction Begun: 1880 AD

Patron: SPQR

5. Public urinal

Location: via delle Fosse di Castello Construction Begun: 1880 AD

Patron: SPQR

6. Public urinal

Location: piazza S. Pietro (N.E. colonnade)

Construction Begun: 1880 AD

Patron: SPQR

7. Public urinal

Location: Salita di Sant'Onofrio Construction Begun: 1880 AD

Patron: SPQR

8. Public latrine

Location: piazza San Giovanni dei Fiorentini

(to the North of the church)

Construction Begun: 1880 AD

Patron: SPQR

9. Public urinal

Location: via di Sant'Eligio Construction Begun: 1880 AD

Patron: SPQR

10. Public urinal

Location: vicolo del Polverone Construction Begun: 1880 AD

Patron: SPQR

11. Public urinal

Location: Porta Portese

This one was documented in a 1974 photograph but no longer existed in 2008.

Construction Begun: 1920 AD

Patron: SPQR

12. Public urinal

Location: via dell'Arco dei Tolomei Construction Begun: 1880 AD

Patron: SPQR

13. Public urinal

Location: via Merulana at Auditorium of Me-

cenate

Construction Begun: 1880 AD

Patron: SPQR

14. Public urinal

Location: piazza dei Massimi Construction Begun: 1880 AD

Patron: SPQR

15. Public urinal

Location: via dell'Arco della Chiesa Nuova

Construction Begun: 1880 AD

Patron: SPQR

16. Public urinal

Location: via dei Pianellari Construction Begun: 1880 AD

Patron: SPQR

17. Public urinal

Location: vicolo dello Sdrucciolo Construction Begun: 1880 AD

Patron: SPQR

Utrecht (Olanda), vespasiano contemporaneo

